

Cultura



Il disco È uscito «Born in the USA», il nuovo Lp del musicista. Belle e disperate, le canzoni sembrano una miniera di immagini cinematografiche

Springsteen, il John Ford del rock

Esce un nuovo disco di Bruce Springsteen. Quattro anni dopo The River, sorta di monumento a se stesso e all'epopea del rock'n'roll. Due anni dopo Nebraska, grande disco «interlocutorio», una voce e una chitarra acustica registrate nel salotto di casa, una copertina in bianco e nero proprio nell'epoca del video, delle tecnologie digitali e di mille altre diavolerie. Esce un nuovo disco e le tentazioni sono tante. Stabilire paralleli più o meno leciti con i suoi dischi precedenti, spendere frasi impressionistiche sul nemico messinscenato del «sogno americano». Ma, innanzitutto, sarà bene riciclare qualche vecchia pezza d'appoggio a un'affermazione categorica: Bruce Springsteen è, quasi sicuramente, il musicista rock più popolare e più importante degli Stati Uniti. Vediamo perché.

Una visione che è poi narrativa, quasi cinematografica. L'America è un palcoscenico che le canzoni di Bruce popolano di personaggi. Personaggi che, questo è il punto, sono espressione diretta, anche nella loro solitudine, della grande comunità multirazziale americana. Si parla sempre, pensano a Springsteen, di cineasti come Scorsese (Mean Streets è effettivamente quanto mai «springsteeniano») e ci si scorre da che il suo vero padre putativo è John Ford, e con lui i pochi cineasti foridiani del cinema americano moderno, come Walter Hill che ha appena girato Streets of Fire, film ispirato non a caso a una canzone di Bruce) o come Terry Malick, al cui La rabbia giovane si rifà chiaramente la canzone Nebraska.



Sette album in 12 anni (ma va sentito dal vivo)

Bruce Springsteen in tre classiche espressioni «dal vivo». In alto, il chitarrista americano con il sassofonista Clarence Clemons

I dischi ufficiali di Bruce Springsteen sono sette in oltre dodici anni di attività: Greetings from Asbury Park, N.J. (1972), The Wild, the Innocent and the E Street Shuffle (1973), Born to Run (1975), Darkness on the Edge of Town (1978), The River (doppio, 1980), Nebraska (1982) e il nuovo Born in the USA (1984). Da segnalare che il 45 giri Dancing in the Dark, uscito in contemporanea all'LP, ha un retro (Pink Cadillac) inserito su 33 giri.

OLTRE LE TRINCEE di Fabio Storelli. Regia di Alessandro Giupponi. Impianto scenico di Beppi Imbrota e Alessandro Giupponi. Musiche di Giancarlo Chiaramello. Interpreti principali: Carlo Hintermann, Virginia Gazzola, Martine Brocard, Virgilio Zernitz, Massimo Palazzini, Roberto Tesconi. San Miniato, Piazza del Duomo.



Carlo Hintermann (a sinistra) in una scena di «Oltre le trincee»

Di scena L'incontro «impossibile» tra Teilhard de Chardin e Flaubert in un lavoro di Fabio Storelli

Il gesuita e lo scrittore

Troppi debiti e poca gente: finisce male (e prima) Pistoia Blues

Le guide di Paideia
collana diretta da Roberto Maraglino

COMUNE DI VIETRI DI POTENZA
PROVINCIA DI POTENZA

ERRATA CORRIGE

CITTÀ DI ANDRIA
PROVINCIA DI BARI

COMUNE DI SCARLINO
PROVINCIA DI GROSSETO

combattere l'uomo giallo. Avevo un fratello che combatteva il vietcong a Khe Sanh, si era innamorato di una donna di Saigon, tutto quello che mi rimane è una loro fotografia. Nelle ombre del penitenziario, lungo i fuochi delle raffinerie, sono dieci anni che brucio lungo la strada e non c'è più nessun posto in cui andare. Sono nato negli Stati Uniti...
L'inbuco e la paura sono i temi dominanti di Born in the USA. La genialità del disco consiste nel fondere questi temi con una sorta di rassegnata «governi» della canzone popolare americana: il rockabilly di Waring on the Highway e I'm Goin' Down, il rock duro di Born in the USA (la canzone!) e Cover me, il country vivace e ballabile di Darlington County, la ballata di Bobby Jean, Don't Bound, Train, My Home, addirittura il ritmo disco di Dancing in the Dark che però è, insieme a No Surrender (non a caso l'unico testo «ottimista»), il pezzo di gran lunga più debole. La visione della musica si fonda in maniera fulminea con la disperazione dei testi: il disco è intriso di humour nero, di un'autonomia a tratti davvero feroce. Già il titolo, del resto, è un'occasione esemplare: nel '75 il primo grande successo di Bruce si chiamava Born to Run, nato per correre, e la mitologia del vagabondo era ancora presente con tutta la sua carica utopistica. Nove anni dopo, la nascita non è più uno spunto epico, ma un avvenimento storico nel tempo e nello spazio, nella storia.

Le guide di Paideia
collana diretta da Roberto Maraglino

COMUNE DI VIETRI DI POTENZA
PROVINCIA DI POTENZA

ERRATA CORRIGE

CITTÀ DI ANDRIA
PROVINCIA DI BARI

COMUNE DI SCARLINO
PROVINCIA DI GROSSETO

hanno ammattinato la bandiera, dando un fretiloso e indecoroso taglio alla edizione 1984 del festival e seppellendo forse per sempre una formula che fino a quest'anno si era rivelata vincente. È una conclusione che lascia l'amaro in bocca e reclama alcune considerazioni. Già nella giornata di apertura sulle gradinate e nella piazza del Duomo vestita a festa c'erano poche migliaia di giovani. Pochi erano i ragazzi venuti da fuori con sacco a pelo e voglia di musica sulla pelle.

COMUNE DI VIETRI DI POTENZA
PROVINCIA DI POTENZA

ERRATA CORRIGE

CITTÀ DI ANDRIA
PROVINCIA DI BARI

COMUNE DI SCARLINO
PROVINCIA DI GROSSETO

ha chiuso — forse per sempre — la storia. L'atto ufficiale di chiusura lo ha recitato sul palcoscenico il conduttore e giornalista Fabrizio Zampa. Era da poco terminata l'esibizione della «Chicago blues Orchestra» quando il presentatore annunciava la sospensione del concerto, addossando responsabilità al Comune, con una motivazione talmente bizzarra e falsa da indurlo dopo pochi minuti ad una pubblica rettifica. Basta infatti ricordare che l'organizzazione era interamente privata. Anche Zampa è insomma naufragato nella generale confusione. Ed è finito con qualche bottiglia lanciata sul palco, discussioni e battibecchi. Festival sì. Ma del brottesco.

COMUNE DI VIETRI DI POTENZA
PROVINCIA DI POTENZA

ERRATA CORRIGE

CITTÀ DI ANDRIA
PROVINCIA DI BARI

COMUNE DI SCARLINO
PROVINCIA DI GROSSETO

ERRATA CORRIGE

CITTÀ DI ANDRIA
PROVINCIA DI BARI

LIBRI DI BASE
Collana diretta da Talio De Mauro